

Anziano ritira due pensioni e viene subito derubato

Un anziano di origine ferrarese è stato derubato della pensione appena ritirata in posta. È successo martedì mattina nei pressi dell'ufficio postale di via Emilia Levante, periferia di Bologna.

L'uomo, un 80enne residente nel capoluogo felsineo ma originario di Ferrara, è stato avvicinato da un giovane che gli ha sfilato di tasca il portafogli. Con

ogni probabilità il malvivente aveva tenuto d'occhio la vittima fino all'ufficio postale, ipotizzando appunto il ritiro della pensione. E purtroppo non si era sbagliato: nel portafoglio c'erano due mensilità della pensione appena incassate, circa duemila euro. L'80enne non è rimasto ferito, ma si è sentito male per lo choc ed è stato soccorso dal 118. È intervenuta anche la polizia.

LUTTO AL CENTRO ANZIANI

Addio allo storico presidente Coratti



Oloferne Coratti

Oloferne Coratti è stato il mitico presidente del Centro Sociale autogestito dagli anziani di Corso Porta Reno, oggi trasferitosi in Corso Isonzo con il nuovo appellativo di Centro di promozione Sociale Acquedotto. Nel giorno della sua scomparsa, quando ormai era assente da parecchio tempo dal sodalizio, il pensiero dei soci e del nuovo presidente Antonio Susca non può

che andare con riconoscenza a quanto egli fece per dare al Centro un impulso tale da farlo diventare in breve tempo un punto di riferimento per i pensionati del centro storico. Oloferne ebbe il merito di capire l'importanza di queste attività ricreative e culturali basate sul volontariato, a cui associò ben presto anche quelle della solidarietà verso gli ospiti del Ricovero a

cui erano sempre riservate particolari attenzioni e verso l'associazione Andos (donne operate al seno) che nello spazio esterno al Centro per molto tempo allestirono una mostra mercato per sostenere le loro iniziative. Quando per diversi motivi il Centro di Porta Reno fu costretto a cambiare sede ci fu un momento di sgomento e di preoccupazione per il suo futuro, ma Oloferne non si diede per vinto ed affrontò insieme alla presidente Lidia la nuova avventura che oggi gratifica l'impegno di tutti i collaboratori senza i quali nessun Centro potrebbe vivere.

Margherita Goberti

Fiera del Regalo, tutti innocenti

Assolti con formula piena il presidente del Consorzio Gianni Orlandini e gli altri quattro imputati: il fatto non sussiste

Assoluzione piena, perché il fatto non sussiste.

Il presidente del Consorzio Festa del Regalo Gianni Orlandini (ex presidente provinciale della Confesercenti), l'amministratore Doriana Melloni e i sindaci Maurizio Giatti, Giuseppe Renna e Rosita Brunelli sono usciti senza macchia dal processo che li vedeva imputati a vario titolo di infedeltà patrimoniale, false fatturazioni e false comunicazioni sociali. L'accusa aveva chiesto per Orlandini e Melloni una condanna a 2 anni e 4 mesi, e per i tre sindaci il minimo della pena. L'inchiesta di procura e Finanza era partita nel 2005 a seguito di un esposto presentato da due soci, poi costituiti parte civile, che denunciavano la richiesta del pagamento di un affitto per la locazione delle loro bancarelle lungo il listone per la Festa del regalo.

Secondo la tesi dell'accusa, quel denaro era stato preteso irregolarmente dato che i soci del Consorzio, in quando tali, non dovevano pagare un affitto. I pagamenti quindi sarebbero stati pretesi allo scopo di poter scaricare l'Iva. Da qui le contestazioni a Orlandini e Melloni di false fatturazioni e false comunicazioni sociali; e al presidente del Consorzio anche di infedeltà patrimoniale. I tre sindaci invece dovevano ri-



Il presidente del Consorzio Festa del regalo Gianni Orlandini. Il processo si era aperto nel febbraio 2012

spondere di false comunicazioni sociali. Dopo la prima denuncia ne era seguita nel 2010 una seconda, quando l'indagine era ancora in corso, motivata da una nuova richiesta di pagamento di un canone di locazione.

Gli elementi raccolti dagli inquirenti avevano portato, nel

settembre del 2011, al rinvio a giudizio di tutti gli indagati e il processo si era aperto nel febbraio successivo. Due anni di dibattimento durante i quali «tutte le accuse sono state smontate e si sono rivelate infondate», commenta pochi minuti dopo la sentenza l'avvocato Federico Orlandini, che in-

sieme ad Andrea Toschi ha sostenuto le tesi difensive. «Abbiamo portato avanti con coerenza la nostra linea dimostrando che nessuno degli imputati ha mai intascato nulla e che non è stato mai commesso alcun illecito penale. C'erano regolari contratti di locazione a cui corrispondevano reali pa-

MORTA DOPO L'OPERAZIONE

Altri trenta giorni per la perizia medica

Si allungano i tempi dell'inchiesta sulla morte di Marcellina Vecchi, la donna di 71 anni deceduta a Cona il 1 settembre scorso dopo un intervento chirurgico. Il perito del tribunale, il medico legale Lorenzo Varetto, avrebbe dovuto depositare in questi giorni la perizia in vista dell'incidente probatorio, già fissato per il 23 gennaio, ma il caso si è rivelato più complesso del previsto, al punto da rendere necessaria una proroga di 30 giorni, che il gip Piera Tassoni ha concesso. Ora dovrà essere fissata un'altra data per l'udienza.

Per la morte della donna sono indagate 14 persone, 12 medici e 2 infermieri in servizio a Cona e che hanno fornito le cure alla signora, nelle varie fasi tra, interventi chirurgici e servizi post-operatori. La paziente era stata ricoverata a luglio per problemi intestinali e sot-



L'ospedale di Cona

toposta poi a intervento chirurgico. Dopo l'operazione stava bene, ma 12 ore dopo le sue condizioni erano improvvisamente peggiorate, fino al decesso. Era stata la stessa direzione del Sant'Anna a chiedere di approfondire le cause della morte.

gamenti e fatture autentiche, con la corresponsione dei relativi oneri fiscali e tributari, dunque nessuna somma è stata sottratta allo Stato».

L'udienza di ieri è stata dedicata alla discussione, con la requisitoria della pubblica accusa e le arringhe difensive e delle parti civili. Poi la camera di

consiglio che si è protratta più del previsto, circa un'ora e mezza. Un'attesa sfiante per gli imputati, presenti in aula. «Sono stati due anni pesanti - conclude Federico Orlandini, figlio di Gianni - ma eravamo sicuri di provare la nostra innocenza».

Alessandra Mura

KHALILI

TAPPETI PERSIANI

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 50%

APERTI ANCHE DOMENICA POMERIGGIO
CHIUSO GIOVEDÌ POMERIGGIO

Via Cittadella, 43 - FERRARA - Tel. 0532.209.774 - Cell. 333.4351460